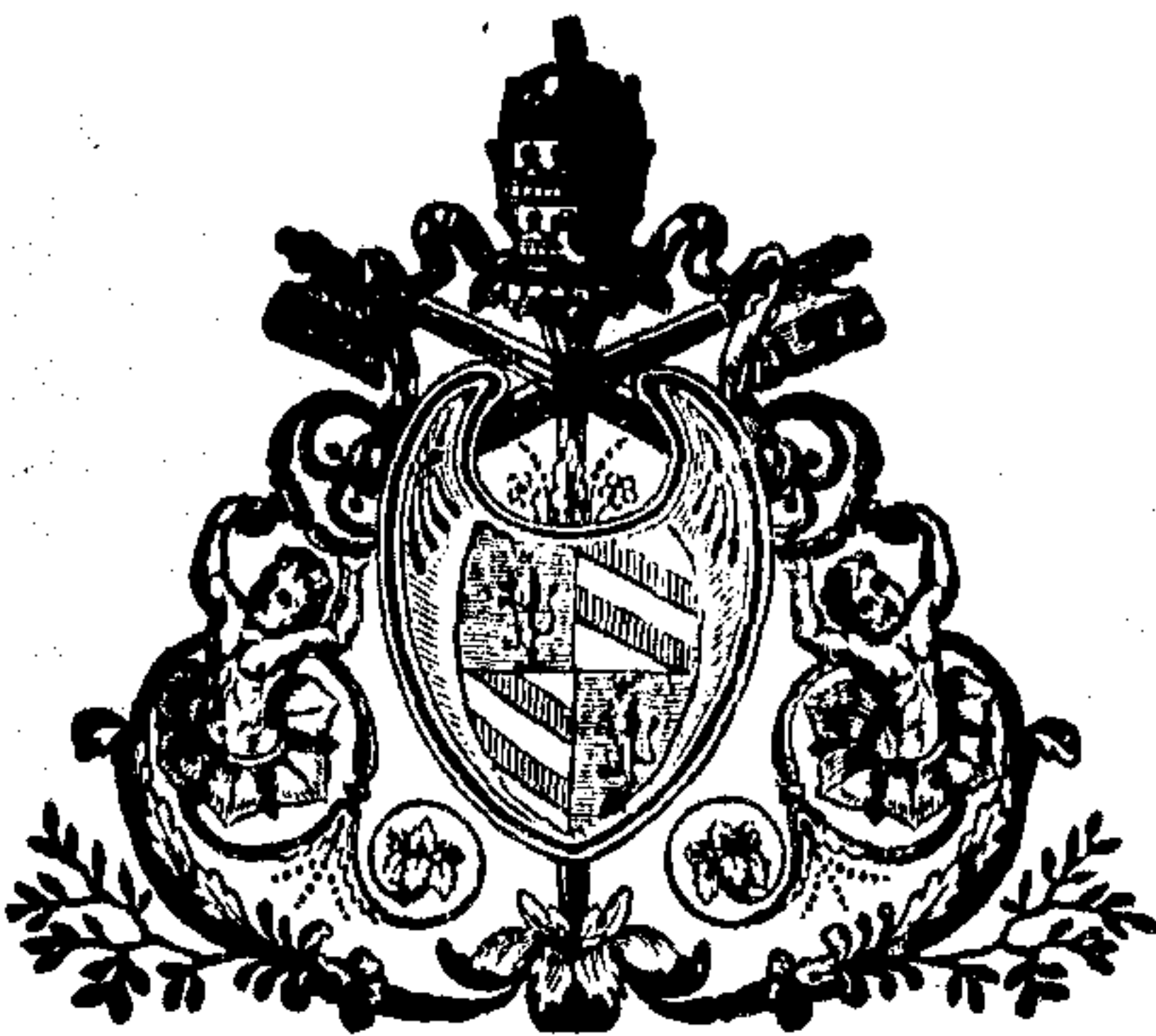


CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

La Gazzetta di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I PREZZI VENGONO FISSATI

A Roma per trimestre 2 50.
Alle Provincie (franco) 2 80.
All' Estero franco fino ai Confini. 2 80.



AVVERTENZE

Le lettere, e i pieghi dovranno essere diretti affrancati alla Direzione della Gazzetta di Roma nella Tipografia Salvucci in Piazza de' SS. XII. Apostoli.

GAZZETTA DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
2 Settembre	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 1,2	+ 14,7	16°	N. dd.	Sereno.
	3 pomeridiane	28 " 1,0	+ 22,8	42	S-O. d.	Ser. nuv. sp.
	9 pomeridiane	28 " 1,6	+ 18,6	42	S-S-O. dd.	Ser. nuv. sp.
3 Settembre	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 2,2	+ 16,4	49°	N. f.	Ser. nuv. sp.
	3 pomeridiane	28 " 1,5	+ 22,2	51	O. f.	Ser. nuv. sp.
	9 pomeridiane	28 " 1,8	+ 17,4	37	O-N-O. d.	Sereno.

ROMA 4 Settembre.

NOTIZIE INTERNE

BOLOGNA 1 settembre.

SERIE DEGLI ATTI GOVERNATIVI

pubblicati nei giorni 30 e 31 agosto e 1 Settembre.

ORDINANZA.

Mentre non è chi non veggia che le presenti condizioni politiche di questa e delle altre principali città d'Italia hanno recato al commercio una piaga pressoché mortale, e mentre il continuo implorare provvidenze per parte della classe dei commercianti ci persuade della imperiosa necessità di esse, ci è di grave rammarico dovere annunciare che il Ministero non ha potuto per anche adottarne alcuna, e che essendo stato tolto il corso coattivo ai biglietti della Banca Romana fino dal giorno 25 del corr., è venuta meno ancora la speranza di una nuova somministrazione di essi, da cui ci eravamo ripromesso un ristoro al nostro commercio.

In questo stato di cose, crederemmo mancare però al debito nostro, se abbandonassimo senza soccorso una classe, il ben essere della quale è tanta parte di pubblica prosperità: e siccome, a giudizio anche di questa Primaria Camera di Commercio, concordemente coi pareri già riportati dalle Rappresentanze Giuridiche, la dilazione al pagamento delle cambiali e degli altri effetti di commercio è reputato acconcio rimedio all'attuale crisi commerciale; così ci siamo determinati di adottarlo anche una volta, ma in una maniera che mentre per l'una parte, schivano i pericoli che da una prossima cumulativa di pagamenti potrebbero derivare, valga a ristoro non del tutto momentaneo, ma per quanto è possibile progressivo, valga per l'altra a dar agio al Ministero di adottare quelle provvidenze di cui il nostro commercio non può ormai far senza.

Perciò ordiniamo:

Che i debitori di Cambiali, di Biglietti, e Pagherò all'ordine e a domicilio, o di qualunque effetto di commercio pagabili in Bologna, di tratta anteriore al giorno trentuno del corrente, e scadibili dal detto giorno inclusivo in avanti, abbiano un termine ulteriore di quindici giorni ad effettuare il pagamento, decorribile da quella rispettiva scadenza;

Che quelli che intendono godere di questa dilazione debbano, all'atto in cui saranno presentati detti effetti, apporvi in calce il visto e la firma;

Che in caso di rifiuto dei debitori o dei loro domiciliatari a porre il visto e la firma nel modo prescritto, debbano i possessori fare un atto di protesto nelle forme ordinate dagli articoli 167 e 168 del vigente Regolamento di Commercio, da cui il rifiuto sia comprovato;

Che scorso il termine della dilazione debbano i debitori insieme al capitale pagare ai possessori gli interessi mercantili sul medesimo decorsi dal giorno della scadenza in ragione del 6 per cento ed anno;

Che i Notai siano inibiti a rogarsi di protesti di non pagamento prima della decorrenza dei quindici giorni accordati.

Bologna 31 agosto 1848.

Il Pro Legato BIANCHETTI.

Ordine del giorno.

Militi Cittadini!

Lo zelo veramente mirabile che voi tutti spicgate in questi ultimi giorni nel prestarvi al Servi-

zio, e l'ordine e la disciplina mantenuti con tanta esattezza, bene mi fanno sperare della salute della Patria, in nome della quale io vi retribuisco pubblica lode di ringraziamento. E per assecondare il vostro desiderio, e per mostrare vieppiù a Bologna come solleciti accorrete ogni giorno, domani e sabato la Guardia Civica occuperà la Gran Guardia, e il medesimo turno continuerà per le venienti settimane.

Militi Cittadini: continuate nel vostro divisamento, siate apparecchiati e pronti a custodire e difendere la vostra Bologna. Oggi che le vostre file son rafforzate da quel popolo generoso, che sul campo di battaglia insieme con voi ha conquistata la propria divisa, non può, non deve più temere la Patria. Ella non ha più a temere l'invasione straniera, ed ai nemici interni, che contro la di lei libertà, che contro il di lei ordine osassero congiurare, ella può francamente, alta la fronte, gridare: Le franchigie della patria Dio ce le concesse, guai a chi le tocca!

Dalla residenza, il 30 agosto 1848.

Il f. f. di Colonnello Comandante PEPOLI.

Il Colonnello Comandante Superiore le Guardie Civiche mobili, i Volontari, la Riserva, e qualunque Milizia non capitolata. — Ordine del giorno.

Avvicinandosi la stagione delle manovre militari, tutti i Corpi di qualunque arma dipendenti dai miei ordini cominceranno le manovre suddette dal primo del venturo Settembre, e le proseguiranno giornalmente sino a disposizioni in contrario: interponendo le manovre alle passeggiate militari, che saranno fatte in ogni giorno secondo il turno che i Signori Capi di Corpo stabiliranno fra di loro di concerto col Sig. Comandante la Piazza. Sarà in appresso precisata l'epoca in cui dovranno cominciare le manovre a fuoco.

Bologna 31 agosto 1848.

Il Colonnello Comandante Superiore Belluzzi.

Ordine del Giorno.

I gravi e giusti bisogni del Popolo, l'incertezza dell'avvenire, il desiderio, che è in tutti i buoni italiani, di mantenere e difendere l'integrità della Patria comune, esigevano pronti ed energici provvedimenti. E poiché il Governo di Roma, commosso all'annuncio della nostra ammirabile Vittoria, nominò ed investì di straordinari poteri un alto Commissario nella persona di S. E. il Cardinale Amat, gli Ufficiali della Guardia Civica e di Riserva, chiamati da me ieri sera a consiglio, animati da uno spirito di ordine e di dignità pubblica, stimarono opportuno d'invitare al medesimo una Deputazione, che francamente insistesse al di lui cospetto perché si ponga d'urto riparo ai mali che ci opprimono, perché non torni indarno che fra le palle nemiche abbiano i nostri petti respinto l'invasione straniera.

Militi tutti Cittadini, confidate nella santità della vostra causa e di quella del Popolo tutto, ai di cui sacri interessi voi avete obbligo di vegliare: sarebbe stoltezza il dubitare che si rifiutasse la dovuta giustizia a Bologna, alla seconda Città dello Stato, oggi che, punitrice dell'orgoglio nemico, ha conquistata la riconoscenza di tutta Italia. Animosi provvedete intanto al severo mantenimento dell'ordine pubblico e della quiete interna, senza la quale non v'ha per noi speranza di salvezza o di vittoria. Stendete la mano, perché vi ajutino nella santa impresa, a quei generosi che lasciarono volontari le dolcezze domestiche per aiutare il trionfo della Santa Causa,

ed essi saranno con noi. Oh si! noi dobbiamo essere uniti per esser forti, concordi per essere Italiani.

Dalla Residenza, il 1 settembre 1848.

Il f. f. di Colonnello Comandante.

PEPOLI.
(Gazz. di Bologna.)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 2 settembre.

La flotta partita da Napoli ha percorso le coste della Calabria per raccogliere le milizie che dovevansi riunire a quelle da qui partite. Esse si sono imbarcate col più grande ordine, e sono piene di entusiasmo. Oggi la spedizione parte per la Sicilia.

La notizia della spedizione giunta a Messina aveva messo nel più grande orgasmo quel governo. Suonavasi la campana a stormo; chiamavansi tutte le guardie nazionali dei dintorni per venire in difesa della città.

Abbiamo notizia che dal Telegrafo siasi annunziato l'arrivo in Bagnara e Reggio alle 5 a. m. di questo giorno della flotta partita per la spedizione di Sicilia.

Questa mattina è partito per Palermo il Vapore francese Panama che era qui di stazione.

(La Libertà Italiana.)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 31 agosto.

Il Governo penetrato che l'armarsi è bisogno supremo di ogni Stato Italiano, ossia per ottenere una pace onorata, ossia per poter efficacemente ripigliare la guerra, veduto che l'accrescere l'armata per via di leve torna lunga e difficile opera, non si è lasciato fuggir l'occasione di arrolare un buon numero di que' prodi che componevano la Legione della Indipendenza Italiana. Ieri furono di questi ricevuti alle nostre bandiere settecentoventi; altri ancora sono per venire, ed ingrosseranno le file delle nostre milizie.

Così se all'Italia sarà pur forza di rinnovare la guerra per ottenere la sua indipendenza, potrà la Toscana mostrarsi meglio armata che innanzi, e più efficacemente contribuire al conquisto della nazionalità d'Italia.

(Gazz. di Firenze.)

Il Proclama del Re Carlo Alberto ai soldati, la convocazione a Torino della Consulta Lombarda, alla quale sappiamo che vanno a congiungersi i membri della Consulta Veneta rifugiati a Firenze, sono due fatti che basterebbero da se soli a risvegliare le speranze d'Italia, come a rivendicare l'onore d'un Re, a cui erano state profuse tante lodi nei giorni della vittoria, e sono state poi lanciate tante villanie e tante calunnie nei giorni delle sventure.

(La Patria.)

LIVORNO 31 agosto.

Siamo lieti di potere annunziare al pubblico che la città di Livorno è ritornata nell'ordine, e che non ispira più nessuna inquietudine.

Jeri mattina, secondando il voto esposto dalla Camera di Commercio, ebbe luogo una grande manifestazione popolare in favore del ritorno delle Truppe. Una Deputazione si recava tosto a Pisa ad esporre al Commissario straordinario, Colonnello Leonetto Cipriani, le benevole intenzioni del popolo, e ad affret-

pubblica sicurezza e difesa, e del Generale della Guardia Nazionale, grazie allo zelo ed alla lodevole cooperazione della Guardia Nazionale stessa di quei comuni, e di un distaccamento della Cavalleria nazionale di Genova che era stata messa a loro disposizione, riuscirono di concerto colle autorità municipali a reprimere i pravi umori che eransi manifestati, a far rendere la dovuta soddisfazione alla Guardia Nazionale insultata, talchè meritandosi l'estimazione e la riconoscenza dell'intera popolazione pel loro fermo, avveduto, ed insieme moderato procedere. Per lo che nutriamo speranza che questo incidente, il quale poteva compromettere la pace pubblica, ed obbligare il Governo a vigorosi provvedimenti, non avrà ulteriori spiacevoli conseguenze, se non pe' tristi che lo provocarono.

— Abbiamo in Genova il prode generale Antoini. Noi confidiamo che il Ministero, se vuole veramente attuare quei principii che ha esposto nel suo programma, non trascurerà questa opportunità di utilizzare una persona che al valor militare unisce un non comune senno civile.

— Questa mattina, alle 6 ore circa, giungeva fra noi una squadra di cavalleria di circa 40 uomini modenesi e reggiani; questa era seguita da un distaccamento a piedi con armi e bagagli; erano seguiti da una batteria con cannonieri a cavallo. Dicesi che questa truppa vada a riunirsi alla nostra armata.

— Questa mattina pure una grossa fregata a elice della marina francese diede fondo all'imboccatura del porto, e dopo meno di due ore di fermata prendeva di nuovo il largo.

— Al Commissario straordinario Valerio vennero assegnati da S. E. il Governatore De-Souza 2700 fucili per l'armamento della Guardia Nazionale della divisione di Nizza. (Pensiero Ital.)

ALESSANDRIA 28 agosto.

La Deputazione Siciliana fu jeri verso mezzogiorno ammessa alla presenza del Re, e di S. A. il Duca di Genova qui giunto, e quindi trattenuta a pranzo verso sera: cordialissime ne furono le accoglienze, ed il Presidente della Deputazione venne insignito del Gran Cordone di S. Maurizio e Lazzaro in segno di onorificenza. (La Patria.)

NOVARA 28 agosto.

Da buona fonte riceviamo i seguenti dolorosi dettagli: il Generale Garibaldi, attaccato a Varese da una colonna di 10 mila austriaci, dovette abbandonare le posizioni, con grave perdita de' suoi, per indietreggiare sino a Luino; dove le sue truppe, volendo, per più presto scappare, gettarsi sulle grosse barche che seguivano già il Verbano, il quale non era in quel punto allestito per viaggiare, ed essendosi tagliate le gomene, errarono lungo tempo senza guida e senza direzione sul lago, per finalmente tentare uno sbarco a Canero, dove, se egli è veritiero quanto fu narrato, i contadini ed abitanti si sarebbero opposti a lasciar loro prender terra; il Verbano sarebbe stato segno di sette ad otto colpi di cannone, che s'ignora se abbiano recato grave danno. Credesi che il Garibaldi siasi, sovra uno dei due vapori che stanno in suo potere, ritirato sui monti della Svizzera. (La Patria.)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 24 agosto.

Si è fatto esperimento nella scuola militare della potenza delle barricate portabili e mobili: l'esperienza è riuscita appieno. Queste barricate sono di legno di quercia, foderate con una lamina di latta a prova di palla. Si fece così l'esperimento di un *blockaus* ambulante per l'attacco di quelle case, ove l'insurrezione potrebbe essersi rifugiata. Questo *blockaus* è portato internamente a braccio da venti, trenta o cinquanta soldati, secondo la grandezza della macchina. Come si vede, noi torniamo al medio evo, ed ai tempi della guerra di Troja. (Ami de la Religion)

ALTRA DEL 25.

L'argomento principale trattato oggi nell'assemblea nazionale è stata la proposta per introdurre una tassa unica sul porto delle lettere. Nella sessione del 1845, la Camera dei Deputati già erasi occupata di un progetto che aveva per base il sistema della tassa unica: venutosi allo squittinio, questo progetto ebbe 170 voti pro, e 170 contro. Questo progetto, ripigliato dall'assemblea nazionale, venne da essa approvato. La tassa unica è di 20 cent. per lettera; il peso della lettera di grammi 7 e mezzo. In proposito della tassa delle lettere, è stato notato che non vi è che una differenza di 5 cent. circa fra le spese occasionate da una lettera che percorre la distanza massima, e la spesa occasionata da quella che percorre la distanza minima; la sovrattassa pertanto che si aggrava sulla prima non dovere oltrepassare questa piccola differenza. In questo senso la lettera che percorre solo 40 chilometri e costa cent. 10 circa di spesa, paga al

giorno d'oggi una tassa di cent. 20, vale a dire paga un'imposta di cent. 10; laddove la lettera che percorre la distanza massima e costa cent. 15 circa di spesa, paga una tassa di fr. 1, cent. 20, ossia fr. 1 cent. 5 di imposta; locchè vuole dire che paga una imposta undici volte tanto come la prima.

— Un decreto del capo del potere esecutivo proibisce l'ulteriore pubblicazione della *Gazette de France*; foglio, così il decreto, il quale contiene attacchi incessanti contro alla repubblica, ed eccitazioni tendenti a distruggere la presente forma di governo per sostituirvi la monarchia; e che questi attacchi ed eccitazioni sono tali nelle presenti congiunture da armare i cittadini gli uni contro degli altri, e da suscitare la guerra civile a Parigi e nei dipartimenti. (Fogli francesi)

— Il sig. Tommasco, agente di Venezia a Parigi, non ha avuto veruna conferenza ufficiale con i membri del Governo. Si raccontava oggi, che soltanto si era trattenuto per pochi minuti col Ministro degli affari esteri, il quale si sarebbe contenuto con un riserbo prudenziale, ed avrebbe espressa la speranza di credere riuscibile fra breve la mediazione intrapresa dalla Francia e dall'Inghilterra. Il Ministro avrebbe soggiunto che il Governo non era alieno da spedire due fregate nell'Adriatico, nel caso in cui questa decisione non paresse ostile ai diplomatici austriaci. (Union)

— Il Cavalier Bargagli, Incaricato di affari della Corte Toscana, ha inviato al General Cavaignac per mezzo del Ministro delle relazioni estere, la risposta del Gran Duca di Toscana alle credenziali presentate dal sig. Benoit Champy, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica francese a Firenze. (Galignani)

— Leggiamo nel *Moniteur de l'Armée*, che i medici che hanno intrapreso la cura dell'illustre General Bedeau, hanno dichiarato esser ora il medesimo fuori di pericolo.

— Subito dopo conosciuto il voto dell'Assemblea, per ordine del procurator generale della Repubblica sono stati chiamati nell'Assemblea gli ufficiali di polizia; il giudice d'istruzione Bertrand ha rilasciato i rispettivi mandati d'arresto. Appena chiusa la seduta, i due rappresentanti Luigi Blanc e Caussidière sono stati arrestati nella sala delle conferenze, e tradotti negli uffici della Camera, donde sono stati trasportati sotto scorta alla prigione della *Congiergerie*. Si dice che poi sono stati inviati nella fortezza di Vincennes. (Corresp. de Paris)

ALTRA DEL 26.

Il Ministro dell'Interno, con una nuova circolare, ordina ai Prefetti di non accordare passaporti per Parigi ad individui sospetti ed incogniti, non domiciliati nella capitale prima del mese di marzo 1848, che non potranno provare di possedere sufficienti risorse, ovvero un impiego, per vivere nella capitale. Il Ministro raccomanda ancora di esercitare con attività una sorveglianza assai scrupolosa sopra i viaggiatori che non sono forniti di passaporti o di carte in regola.

— Leggiamo nel *Message* di jeri sera: „ che due vascelli di linea e due fregate a vapore spedite nell'Adriatico, hanno ordine non solo di ricevere a bordo, come si è già detto, le famiglie fuggitive da Venezia, ma di mantenere lo *statu quo* del Governo provvisorio, che deve essere rispettato infino alla conclusione delle trattative di già intraprese. „ (Galignani)

— Abbiamo notizie delle isole di Sandwich fino al 7 maggio, datate da Honolulu. L'assemblea legislativa degli Hawaiian fu aperta il 27 aprile. Il discorso regio annunciava la ratifica de' trattati commerciali con Inghilterra, Francia e Amburgo. Nelle isole della Società regna la massima pace e tranquillità. La Regina Pomare ha fatto l'apertura dell'Assemblea legislativa il primo di marzo, ove annunciò la conclusione di un trattato di pace con la Francia. (Espresso)

TOLONE 24 agosto.

Per la via di Marsiglia apprendiamo la notizia certa della morte di S. A. Mehemed-Ali. (F. F.)

PORTOGALLO

LISBONA 19 agosto.

La nazione è in uno stato della più profonda tranquillità; a meno che qualche avvenimento esterno non la disturbi, la pace continuerà a regnarvi. Con sorpresa di tutti jeri il sig. Madeira di Belem, fu condotto agli arresti. La Polizia era in traccia altresì del Colonnello Horta, già liberato da due volte, ma si costui che Giuseppe Estevao procurarono di evadersi dall'arresto. Gran spavento ha assalito tutte le persone seriamente compromesse. (Chronicle.)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 26 agosto.

Il Barone Neumann, ultimo Ministro d'Austria presso la Corte Toscana, il quale fu sostituito come Rappresentante Diplomatico del Governo Austriaco

al Principe Paolo Esterházy, allorchè il medesimo rinunziò l'incarico di Ambasciatore presso S. M. Britannica, giunse jeri in Londra proveniente da Vienna, nella qual capitale il Barone ha dimorato fin dalla eruzione politica dell'Italia. L'illustre personaggio è in compagnia della sua consorte, figlia primogenita del Duca di Beaufort. Corre voce che il Barone siasi recato in questa capitale, incaricato di una missione speciale per parte del Governo Austriaco. (Daily news.)

— Il sig. Lomonosoff, altre volte Mini tro di Russia nel Brasile, è stato destinato a succedere al Conte Alexis Stroganoff, come Inviato Straordinario presso S. M. la Regina di Portogallo. Il prefato personaggio è sul punto di abbandonar Londra per recarsi a Lisbona affine d'intraprendere l'esercizio del suo incarico diplomatico. (Globe.)

GERMANIA

— Leggesi nel *Globe* „ Il timore di coloro che opinavano che gli affari dello Schleswig-Holstein, non si sarebbero portati ad una pronta e pacifica conclusione, si è ora verificato. Ogni speranza di pace è svanita per il momento. „ La Danimarca ha rigettato le condizioni offerte dalla Dieta di Francofort, e da Plenipotenziari Prussiani. „ Queste condizioni erano in fatti di natura tale, che, come sembra, era impossibile per la Danimarca di accettarle, e sono altresì riguardate per inammissibili dall'Inghilterra stessa. Il 20 di agosto una nota di Lord Palmerston fu presentata al Gabinetto Prussiano per mezzo di Lord Westmoreland, nella quale il Governo Britannico mostrasi dolente di non potere ammettere per ragione di comune giustizia le condizioni proposte alla Danimarca. Anche il sig. Arago ha presentato una nota per parte del Governo Francese contenente la medesima protesta, essendo ambedue gli accennati Governi fermamente determinati d'impedire ogni ulteriore aggressione al territorio del Monarca Danese. „ (Galignani)

FRANCOFORT 22 agosto.

Per la nomina degli Ambasciatori il Ministero dell'Impero incontra grandi difficoltà. I signori Rotenham e Campes, l'uno destinato a Brusselles, l'altro all'Aja, hanno voluto esimersi da tale incarico; ulteriori nomine non sono ancora a nostra cognizione. (Allg. Zeit.)

PRUSSIA

BERLINO 20 agosto.

S. M. il Re e la Regina, reduci da Pillnitz, sono di già rientrati in Sans-souci. (Ivi.)

ALTRA DEL 22.

— La collisione avvenuta l'altro jeri in Charlottenburg fra i Conservatori e i Democratici, ha cagionato delle serie turbolenze a Berlino. I Democratici di Berlino, rinunziando al pensiero di effettuare una vendetta in Charlottenburg, rimettevano ai tribunali competenti l'assunto dell'analogha punizione. Una Deputazione di Democratici si recò presso del Ministro Kùhleretter, ed insistette per una pronta disamina, ascrivendo l'avvenuto ad una importante mossa politica. Kùhleretter, prendendo la cosa sotto un aspetto più semplice, dichiarò non esser questo fuorchè un mero affare della Polizia, e che come tale sarebbe stato esaminato. Di ciò il partito democratico restò assai mal soddisfatto. Jeri sera fu determinato d'inviare una Deputazione al sunnominato Ministro, la quale non avendolo trovato in casa, d'indi si trasportò, seguita da una gran turba di popolo, all'abitazione del sig. Auersmald Presidente de' Ministri. Qui vi erano appostati degli agenti di Polizia, i quali fortemente si opposero alla moltitudine allorchè tentò di ascendere le scale. Il popolo non volle ritirarsi, i *constabili* insistettero, e si rispose loro a colpi di sassi. All'improvviso s'intese un tiro di arma a fuoco, che ferì gravemente un *constabile*. Da ogni parte volavano rapidamente pietre, sassi ed altri projectili; ed allora anche gli agenti di Polizia si videro astretti ad inbrandire le armi, senza però poter far nulla contra i tumultuosi, i quali ruppero le finestre della casa del Presidente de' Ministri, e del Ministro di Giustizia, e commisero molti altri danni. Infrattanto lo squillo della tromba da tutte le parti della città chiamava sotto le armi gli abitanti. Non comparve però che un piccolo numero; appena 3000 si videro accorrere a sedare il tumulto. Quindi avvenne un nuovo conflitto co' più volte nominati *constabili* ossia guardie di Polizia; il popolo gli assaliva da tutte le parti; nella strada di Federico (Friedrichstrasse) fu costruita una barricata. Tra le 10 e le 11, la Guardia nazionale, battuto finalmente il tamburo per l'attacco, piena di coraggio risolutamente si avanzava; allora stormi di gente s'involavano fuggendo da ogni parte. Più tardi tuttavia di nuovo si radunavano numerose turbe, le quali non riuscì di disperdere, che ad una diretta pioggia che opportunamente cadde alle 12. Per questa sera poi non possiamo che con pochissima sicurezza rispondere di un nuovo conflitto tra le crescenti masse del popolo e gli agenti di Polizia. (Allg. Zeit.)

